

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 \* tre anni . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 16  
 id. trimestre . . . » 8  
 \* Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non affrancate si epingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (nerologica, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'ultimo suo autunno

« Desidererei di ritirarmi a vivere in campagna! »  
 (Alessandro III).

Non avea ancor messa sul suo giovane biondo capo l'imperiale corona porporata del sangue de l'ucciso, non l'avea ancor posta sul suo capo Alessandro III, e nel suo palazzo era severamente proibito di parlare ne la lingua degli Hohenzollern. L'antipatia de l'augusto infermo che se ne andò oggi a respirare con un ultimo pallido raggio di speranza ne gli occhi celesti un'aura fresca e carezzevole in un angolo tranquillo di territorio ellenico, pieno di classiche memorie e di stupende rovine; l'antipatia del morente Romanoff per tutto ciò che sapeva di teutonico, avea i caratteri spiccati de l'abborrimento, se non pure dell'odio.

Suo padre non si faceva alcuna illusione circa le tendenze germanofobe del giovane principe, e si racconta sul proposito che recatosi una volta il defunto Czar ad un ballo da l'attuale Alessandro III lo abbia salutato in tedesco, posando in pari tempo 10 rubli sul saminetto dorato. C'era una multa per chi osasse dimenticare l'avvertimento del padre di Xenia per quei rosei bevitori di birra la cui amicizia impone a l'Italia una politica che riduce la dignità nazionale ad affermazione astratta di principio ipotetico, e ci addormenta spesso in un sogno di morfina per farci subito ridestare sbigottiti dinanzi a un fantasma di sangue.

Quante volte Alessandro III avrà riso del nostro tedescofobismo bigottismo, marionettato dal servilismo ufficiale, egli che a Nawa fece amaramente riflettere il fulvo Willelm sui disastrosi risultati de la sua visita!

Povero Alessandro! Dopo 13 anni di ansie disperate, di preoccupazioni continue, d'incubi spaventevoli, di terrificanti visioni, di dolori sorso a sorso bevuti ne la coppa d'una fatalità tremenda e inesorabile come il freddo bacio de la morte; dopo 13 anni di lacrime occultate ne le più remote stanze del suo Palazzo d'Inverno ove si vide inabissare dinanzi agli occhi una mensa imbandita, ove fu abbarbagliato dal vivo lampo del pugnale nikilista, ove fuggiva pallido di paura per non esser toccato da la livida mano lacerata d'un cadavere che lo inseguiva, figgendogli ne gli occhi smarriti la strana scintilla tremolante ne le vuote occhiaie; ove la sua povera Xenia, col singhiozzo ne la gola, col viso esterrefatto, coi capelli in disordine, col corpo convulso, con la labbra contratta dallo spasimo, gli si stringeva e lo baciava, in un delirio di spavento e di passione, in una follia di tenerezza e di terrore; ove la figlia di

Cristiano di Danimarca si strappava le perle da le chiome inanellate e gridava di volerle cedere volentieri per un minuto di pace; ove tutti e tre, gli sposi infelici e la figlia diletta, muti, con l'anima negli occhi, guardavansi, cercando l'uno di scrutare il pensiero mordente il cervello de l'altro come lama di fuoco: oh! dopo 13 anni di queste lente torture, di queste dolorose tensioni, di questi terribili palpiti che spezzano le più forti fibre, che intrangono anche i nervi di acciaio, che abbattano l'energia più rigogliosa, che producono le più violente scosse morali, non è a meravigliare se quel robusto figlio del Nord da la testa consacrata abbia inteso man mano cadere il suo coraggio da martire ed abbia espresso il supremo desiderio di andare a portare in una straniera solitudine le sofferenze de la sua anima e il malinconico ricordo de la sua perduta salute.

Come fu scarsa di gioie l'esistenza di questo povero discendente di Caterina! Sempre lo fece pensoso la convinzione fatalista dell'immatura sua morte. Oggi più nulla lo esalta. E' un pensoso senso di vecchiezza che lo invade. In questo pallido mese autunnale che scolora il verde, che fa sgorgare le lacrime dall'anima, che rinnova i vecchi dolori e le antiche nostalgie, che fa cadere il pianto de le foglie su le viole infracidite e non ha una giornata sola d'azzurro, in questo mese egli fu costretto a dire addio a l'immensa sua Russia. Forse trovò laggiù altro cielo più luminoso e sereno; forse gli sgorgherà ancora dal labbro e vibrerà ne l'aria fresca un verso tenero per la luna ottobrino, laggiù, ove un'altra infelice andava a soffocare il suo gemito eterno sotto le pergole smeraldine d'un parco profumato. Ma pur malinconico è il cielo di Grecia in questa pallida fine di mese che annunzia l'approssimarsi del giorno dei morti, e tu, Alessandro, ti sentirai bagnare de le lacrime di quel cielo e le vedrai cadere su le glorificate macerie dei grandi sepolcri.

E' in giuoco oramai l'esistenza del colosso moscovita. Ed egli è triste, infinitamente triste. Come nel palazzo Anitschkov, così pure a Livadia lo opprime la sua imperiale solitudine. E non avrà amici. Può darsi però che si conceda qualche giorno di tregua, che non lo si induca a fare sparire ne la penombra de le carceri i tremendi misteri di quello congiure che gli hanno avvelenata l'anima e la vita.

Egli esce da la sua prigione, curvo come un vecchio e sottomesso come un fanciullo, sottomesso al volere dei nordici Esculapi che gli han fatto preparare la bara ne la terra de l'antica bellezza. Ed egli andò, triste e pensoso, con l'animo esulcerato che più non irrompe, con la disillusione dipinta ne la pupilla priva di lampi.

Egli se ne va, e noi sentiamo suonare l'ora di guerra. Scuotiamoci, usciamo da quest'assopimento di cloralio in cui cademmo sin-

dal giorno che volemmo fare la politica metafisica, più briccona di quella di Macchiavelli. Scuotiamoci, perchè di là da le Alpi ove si ripete il sawer Rome di Pipino, la jeune école che non ammette che il canoneggiamento di sorpresa per araldo guerresco, non fa che ridere dei nostri bersaglieri, del nostro nevrastenico esercito da parata.

Alessandro III se ne muore, e la profezia de la lotta di distruzione la si respira nel mare e ne l'aria. Distratti dal tumulto de la nostra vita quotidiana, non ci accorgiamo de l'incalzante ragione sociale nella guerre de demain.

G. B.

## Il solo uomo di Stato che abbiamo in casa

Togliamo dalla liberale Italia del Popolo:

« Leone XIII, al quale noi non siamo devoti come Papa, è il solo vero uomo di Stato, degno di questo gran nome, che ci sia oggi in casa nostra: egli ha in sé la tradizione della sapienza, della finezza e della sottigliezza italiane, accompagnate a quel grosso buon senso che una volta, all'epoca dei Comuni repubblicani, formava il vanto e la forza della nostra razza.

Per questo noi badiamo molto ai suoi atti, anche se concernenti cose d'ordine inferiore. »

## IL DRAMMA BOVIANO AD ASTI

Il sacrilego dramma boviano lunedì sera andò in scena al Politeama della città di Asti e così fu consumato l'orribile temuto oltraggio alla Divinità di N. S. Gesù Cristo.

Pur troppo a nulla approdarono le pacifiche e molteplici proteste della grandissima maggioranza della popolazione astese, che chiedeva fosse risparmiata simile onta alla città di San Secondo. — Il ghetto ha vinto, e con lui ha riportato vittoria quel branco di cristiani rinnegati, che ai giudei si sono uniti per crocifiggere di bel nuovo Gesù.

Ma fu vera vittoria la loro? Mi affretto a rispondere che no.

E valga il veso. Si può chiamar vittoria l'aver calpestato la giustizia? Si può chiamar vittoria l'aver soffocato la manifestazione del sentimento religioso di un'intera popolazione? Si può chiamar vittoria l'oltraggio alla Divinità? Si può dir vittoria quando con tutti i mezzi, non esclusi i più immorali, si ottiene sia messo in non cale, anzi sfacciatamente sotto i piedi il primo articolo dello Statuto? No. — Ebbene, questa fu appunto la vittoria dell'Ebreo patente che in massa assistette alla rappresentazione dell'infelice dramma di quel rinnegato cristiano che è G. Bovio, applaudendo a ciò che non intendeva pur di sfogare il satanico livore da cui era invaso.

Quello che duole notare si è il contegno di quel Sotto-Prefetto, il quale come ebbe sentore che la popolazione in massa voleva recarsi da lui, non per fare una dimostrazione ostile, ma unicamente per chiedere che le fosse fatta giustizia, egli, il Sotto-Prefetto, ha soffocato la libera manifestazione del sentimento religioso dell'intera cittadinanza, minacciando gli organizzatori e proibendo la progettata rifusione di tutti i cattolici sulla piazza di San Martino. Però gli ordini suoi, che ad onor del vero furono dati in modo gentile, non giunsero abbastanza in tempo perchè fossero comunicati a tutti, e lunedì alle ore 11 la suddetta piazza era piena zoppa di gente, tutta tranquilla e quieta, che aspettava che una Commissione salisse dal Sotto-Prefetto. La Commissione invece, dietro gli ordini ricevuti, si accontentò di raccomandare la calma a quelle parecchie migliaia di persone che stazionavano in piazza, ed a poco a poco la riunione si sciolse pacificamente. Il Prefetto di Asti però deve aver capito che i cattolici sono persone di ordine e di pace e che le semilia firme che gli erano state presentate due giorni prima non erano né false né carpite, ma che realmente era l'intera popolazione astigiana, la quale chiedeva non fosse rappresentato un dramma che offendeva quel Cristo, vero Dio, che ella come tale adora.

In tutte le chiese della città il concorso dei fedeli alle sacre funzioni fu straordinario. In riparazione all'oltraggio fatto alla Divinità di N. S. Gesù Cristo, dopo i Vespri alla Cattedrale, si fece la Via Crucis in forma solenne, assistendovi il venerando Capitolo, i chierici del Seminario ed una folla immensa di popolo.

I cattolici astigiani intanto, i quali (al dire di un giornale locale uscito con ogni sorta di villani insulti contro Dio ed i suoi seguaci) in questi giorni scesero coraggiosamente in campo, si abbiano il plauso il più sincero, il più grande, e trovino imitatori in quelle città in cui si volesse consumare lo stesso insulto al nostro Divin Redentore.

S.

## Cinque re per un regno

Emilio Castelar narra l'aneddoto seguente in un articolo della Nouvelle Revue International.

Si narra che in uno di quei balli magnifici che diede il maresciallo di Mac-Mahon durante l'Esposizione del 1878, la regina Isabella II di Borbone incontrò il re Amedeo I di Savoia e lo invitò ad andarla a visitare nel suo palazzo. Amedeo I, lusingato da tanta amabilità da parte di una regina che egli aveva sostituita sul trono, si diresse verso l'arco della Stella, nelle cui vicinanze trovava il palazzo dell'ex-Sovrana.

Entrando egli si imbattè nel duca di Montpensier che usciva: il duca stesso che era stato un pretendente al trono di Spa-

oramai capisce non doversi mai respingere il dono d'un amico.

— Brava, mia buona Rosa! ripigliò Erberto deponendo presso di lei il corredo destinato alla piccola muta; ora, io fuggo; Maria, mi accompagna, tu?

— Deve far colazione, disse Rosa.

— L'ha già fatta con me, rispose Erberto; Ah! ah! Rosa, voi siete dunque sorpresa? Ve l'ho già detto, essa fu talmente docile, che non la riconosceva più! Perché ridi, Nana?

La fanciulletta lo trasse con se mettendosi un dito sulle labbra: la vecchia sorrideva, ed essa anche.

— Suvvia, è una fortuna per Nana che il signor Erberto abbia scelto questo giorno per vestirla, mormorò la vecchia; contemplando i giovanetti che si allontanavano.

E' assai gentile, così vestita; sembra propria una signorina.

Dopo aver accuratamente messo in serbo la biancheria e gli altri vestimenti portati da Erberto per la fanciulletta, la brava donna fece una preghiera di ringraziamento prima di rimettersi al lavoro.

(continua).

## FORZA DELLA DEBOLEZZA

Sopra l'inginocchiatoio, erano un gran Crocifisso ed una statua della Vergine che santificavano colla loro presenza benedetta la dimora di Edmea... Oh! come la povera muta avrebbe bramato di passare colà i suoi giorni! Seduta accanto all'amica, avrebbe contemplato la fanciulla, l'avrebbe vista a lavorare, e forse, grazie ad Edmea, si sarebbe alquanto istruita. Doveva essere dolce e salutare essere sotto la direzione della signorina di Jancourt, e seguirne i consigli!

Oramai Nana lo sentiva, e cominciava a desiderare il ritorno di Edmea.

Immersa in questa contemplazione, in questi pensieri, ne fu scossa da un'esclamazione... Essa, trasalendo, guardò il giovane signore di Jancourt il quale, entrato silenzioso l'osservava con ammirazione.

— Resta, resta così, o Nana! sciamò egli giungendo le mani. Sei tu dunque una fata

per aver sì presto subita una tale trasformazione? Quel modo di portare vesti signorili, quella posa aristocratica sono dunque in te cose naturali? Mi trattengo dal farti altri complimenti, perchè ne arrossiresti, ma è un vero peccato che tu sii contadina. Sai che faremo, o Nana? Offrirò rispettosamente il braccio a colei che si rivela così gran signora, e ti ricondurrò in casa di Rosa, giacchè non tollererei mai che tu porti il resto del tuo corredo. Prima, però, faremo colazione assieme: ne è ormai l'ora. Vuoi accettare? Nana, io non ti ravviso più...! Fino al presente avevi ricusato in modo selvatico ogni cibo squisito. Come mai oggi diventi così domestica? Tu sorridi, eppure nel tuo sguardo v'ha una certa malizia...

Io non mi ci raccapezzo! Andiamo, io ti farò gli onori di casa.

La colazione fu deliziosa. Il domestico, non conoscendo la piccola muta, s'immaginava di scorgere in essa una fanciulletta ben nata dei dintorni, venuta a fare una visita alla signorina di Jancourt.

Erberto la contemplava con orgoglio do-

mandando a se stesso come mai Nana si fosse così trasformata.

Finita la colazione, Erberto offerse il braccio alla fanciulletta e partì con essa, per ricondurla a casa di Rosa.

Nana giungendovi guardò intorno con inquietudine; l'assenza di Edmea la rassicurò e respirò quando Rosa le ebbe dato un'occhiata d'intelligenza; la fanciulla era dunque ripartita!

— Ebbene, Rosa, voi non mi sembrate punto meravigliata! gridò lietamente Erberto. Lo vedete, Nana è oggi d'una docilità sorprendente e si è lasciata soggiogare dalla mia imperiosa amicizia. Mi ha perfino fatto trascurare i miei soliti studi. Se non fosse per essa, a quest'ora mi troverei da lungo tempo presso il signor Delber; ma chi può pensare a qualche cosa quando si ha dappresso questa piccola sirena?

Rosa sorrise a queste parole che le facevano comprendere perchè l'indomabile fierezza di Nana era stata vinta.

— Voi siete un vero mago, o signore, rispose alleggermente la contadina; io ne godo per questa fanciulletta; vedo che

gna ed a cui egli, Amedeo, aveva tolto la corona. Era appena cominciata la conversazione fra lui e la sua regale ospite, quando entrò un giovanotto, fiero e pettoruto, che Isabetta gli presentò: « Mio cugino, Don Carlos ». Così dunque, presso la regina cui egli era succeduto, Amedeo incontrava il principe francese a cui egli s'era sostituito e quest'altro re di Spagna contro le truppe del quale egli aveva così energicamente combattuto.

Ma il suo stupore giunse al colmo quando il ciambellano con voce tonante an unció: « S. E. il signor marchese de Molins, ambasciatore di S. M. Alfonso XIII, re di Spagna. »

Cinque re di Spagna riuniti o rappresentati nello stesso tempo in uno stesso salone! Era troppo. Amedeo prese il suo cappello, salutò e se ne andò.

**Il Gran Cordone della Legion d'Onore**

Non sarà discaro ai lettori — ora che della suprema onorificenza francese fu insignito Giuseppe Verdi — il conoscere in che cosa essa consista.

Il Gran Cordone della Legion d'Onore non lo possiedono che 10 o 12 personaggi. E' la decorazione che portano di diritto i Presidenti della Repubblica, come Gran Maestri della Legion d'Onore, e consiste in una tracolla di seta rossa che si porta da destra a sinistra e che termina col *cruchat* dalle cinque punte in smalto azzurro tempestato di brillanti, col motto: *Honneur et patrie*.

**ITALIA**

**Cremone** — Due famiglie avvelenate dai funghi — Quattro morti — A Sorensina di Cremone, carto Dellanoce, artigiano, raccolse dei funghi nella campagna, li fece cuocere e li mangiò colla propria famiglia, composta della moglie e di tre figli. Ne mangiò anche un'altra famiglia sua coinquilina.

Già morirono avvelenati una figlia diciottenne e il figlio dodicenne del Dellanoce nonchè altre due persone dell'altra famiglia.

Il resto della famiglia Dellanoce è in stato grave.

**Mantova** — Un'aggressione audace — Presso Roverbella Mario Zapparoli assalì un vecchio sessantenne, tal Pompoli, e dopo averlo percosso brutalmente, lo derubbò del portafogli, che conteneva poche lire; poi c'era l'aggressore, vedendo che il Pompoli era caduto tramortito, lo sollevò di peso e lo gettò in un fosso profondo, ma asciutto.

Lo Zapparoli fu rincorso e arrestato. Il vecchio fu trasportato all'ospedale.

**Napoli** — Il soldato assassino — Il dibattimento a carico del soldato Radice che uccise di notte, a tradimento, il caporale Di Sciulo mentre dormiva, è stato fissato al trentano ottobre. Avrà luogo innanzi al tribunale militare di questa città. L'istruttoria del processo è stata completata fino da lunedì scorso.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria** — L'incendio d'una miniera. — Scrivono da Budapest:

L'incendio nelle miniere di carbone presso Temesvar continua. E' impossibile scendervi. Oltre parecchi morti vi sono 35 mortalmente feriti e deformati.

Accadono agli ingressi delle miniere, dove si affollano le infelicitissime famiglie delle vittime, scene strazianti.

La catastrofe si attribuisce ad un minatore che adoperò il cecitate della dinamite.

**Russia** — Falsi monetari d'alto bordo. — L'enorme scandalo del principe Schunkoloff, che possedeva nelle sue terre di Crimea una grande officina di banconote false — va prendendo proporzioni colossali.

Parecchi gran signori, o creduti tali, di Mosca e Pietroburgo erano incaricati dello spaccio della carta falsificata.

Pecersi in queste due città molti arresti di nobili che menavano vita brillantissima e che sono complici di Schunkoloff. Questi fu arrestato a Costantinopoli dov'era fuggito.

Due alti impiegati sono gravemente compromessi.

In una bisca aristocratica di Pietroburgo sequestrarono da centomila rubli falsi, provenienti dall'officina di Schunkoloff.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**La luce elettrica a Tarcento — Il castello di Villafredda**

Tarcento, 22 ottobre.

Da una corrispondenza di John: Si sta lavorando alacremente all'impianto della luce elettrica; i pali e gli altri sostegni sorgono già nei punti principali ed abili operai sono affaccendati a stabilire la rete dei fili. Si aspetta soltanto la *dinamo* che agirà sotto l'impulso del rapido Torre. Assuntore della bella ed utile impresa è l'intraprendente signor Luigi Armellini, ingegnere ai lavori l'egregio Malignani di Udine. L'inaugurazione è imminente.

Ebbi occasione di visitare un'altra di quelle importanti tenute per cui le condi-

zioni agricole del Friuli meritano così gran vanto.

Il castello di Villalta\*), già appartenente a quei Lirutti che diedero alla patria uomini così illustri, venne in parte rimodernato dall'avv. Pietro Biasutti, deputato provinciale e consigliere comunale Terre fertili, sapientemente coltivate dall'attuale proprietario lo circondano e ne forniscono abbondantemente la mensa squisita. Tele antiche raffiguranti soggetti biblici ne adornano le pareti interne, e dentro le comode stanze, sedotti dalla cortesia dei padroni di casa, conversano spesso ospiti illustri, come ieri p. es. quel cav. Grigon, archeologo esimio, dotto dichiaratore della storia antichissima del suo Friuli,

\*) Il corrispondente ha confuso Villalta con Villafredda.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 25 OTTOBRE 1894 —

Udine-Riva-Castello Albesa sul mare m. 13, sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 14.2  
Min. Ab. notte 12.2  
Barometro 745.  
Stato atmosferico Piovoso  
Vento Sud-Est  
Pressione Calata  
Terri Vario piovoso  
Temperatura: Massima 15.2 Minima 10.6  
Media 12.96 Acqua caduta m. 22.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Lava ore Europa Centr. 6.23 Lava ore 2.20  
Passa al meridiano 11.50.51 Tramonta 15.26  
Tramonta 16.54 Età giorni 27  
Fenomeni:

**Triplice Pellegrinaggio Spirituale delle Famiglie Cattoliche a ROMA, a SENIGALLIA, a LORETO**

**Ricordi dolciissimi.**

Tre ricordi dolcissimi ai cattolici si uniscono nel 1894. — Il *sesto centenario* della traslazione della santa Casa di Nazaret a LORETO. — Il *quarantesimo anniversario* della *dommatica definizione* in ROMA dell'Immacolata Concezione. — Il *primo centenario* della nascita in SENIGALLIA del Pontefice dell'Immacolata, Pio IX.

**I Pellegrinaggi Spirituali**

Questi ricordi e feste chiamano a ROMA, a SENIGALLIA e a LORETO pellegrini da ogni parte. Ma i cattolici che non possono impedire il devoto viaggio, — e sono i più — non debbono rimaner privi del tutto di consolazione. Hanno essi mente e cuore, e possono col pensiero, colle preghiere, col cuore volare là dove li attira la fede, dove li chiama l'amore di figli del Papa e di Maria.

Ecco: alle centinaia e migliaia di viaggiatori, si associano i sentimenti, gli affetti e i voti di milioni e milioni di pellegrini spirituali! Maria vede questo slancio di anime devote, e la benedizione di Essa scende sopra un popolo intero, che così la invoca.

**Le famiglie in pellegrinaggio**

Ma più dolce e proficuo sarà il nuovo atto di fede, se i cattolici vi concorreranno uniti per famiglie.

Si: debbono le Famiglie cattoliche, con l'unione di affetti e di preghiere mostrare l'unione loro alla Chiesa e al Papa, ed implorare su tutta la società scampo, salute e pace nel Patrocinio di Maria.

**A Roma.**

Là è la Sede del Vicario di G. C. del nostro Padre comune; là, la Sede per la quale fu grande P. O. IX, e dalla quale ora insegna e comanda, conforta e incoraggia il glorioso Leone XIII.

A Roma conducano i genitori col loro il pensiero dei figli, a stringerli viepiù al Pontificato Romano, sulla tomba di S. Pietro, perchè gli conservi sempre uniti nella fede; nella basilica vaticana, dinanzi all'immagine dell'Immacolata, che dopo la definizione del dogma, fu coronata da Pio IX, esultante di poter sciogliere il suo voto a Maria.

**A Senigallia**

Pio IX qui ebbe i natali: qui crebbe nella fede e nella pietà, che erano vanto della sua famiglia. Oh! se tutte le famiglie cattoliche fossero tali! se tutti i nostri figli crescessero così buoni, così virtuosi, così devoti di Maria!

A SENIGALLIA vi è un'immagine venerata della Madonna sotto il titolo di Beata Vergine della Speranza. Quella immagine ebbe i primi affetti di Pio IX, dinanzi ad Essa pregava fanciullo e giovinetto; là fece la prima comunione, là, sacerdote, giubilava di celebrare il divino sacrificio, e là s'infiammava ognor più il suo cuore all'amore di Maria!

Dinanzi a quella immagine voli ora la nostra mente, si infervori la nostra preghiera a quella immortale speranza, che fu la forza di Pio IX, che rianimerà tante famiglie turbate dai mali presenti, trepide sull'avvenire dei figli.

**A Loreto**

Ecco la santa Casa di Maria, dove la Vergine fu annunciata dall'Angelo, dove Iddio si fece Uomo, dove abitò la più santa fra le famiglie.

A Loreto pregò Pio IX nei suoi primi anni; l'annuncio di un simile viaggio era per lui gioia vivissima. Sacerdote, Vescovo e Papa pellegrinò a Loreto, e a Loreto volava sovente collo spirito, quando non poteva viaggiare a quella volta.

Oh! conduciamo le nostre famiglie in quella santa Casa, mettiamole là dentro al sicuro dai tanti mali e castighi che affliggono la società, dalla corruzione e dalla empietà che la guastano e la conducono a rovina. — A Loreto per prepararci alla festa del 10 dicembre di quest'anno, alla commemorazione sei volte secolare della traslazione della Santa Casa! In quel giorno saranno deposti colà e offerti a Maria i nomi delle famiglie e delle persone che si unirono nel pellegrinaggio spirituale.

Modo di compiere questi pellegrinaggi spirituali. — Indulgenze.

Il SOMMO PONTEFICE Leone XIII per incoraggiare i fedeli a partecipare numerosi a questi Pellegrinaggi, con rescritto della S. Congregazione delle indulgenze del 29 di aprile 1894, concedeva durante l'anno 1894 le seguenti indulgenze:

1. Indulgenza Plenaria, applicabile *eziandio alle anime del Purgatorio*, ai Pellegrini per la visita della Basilica di S. Pietro, di S. Lorenzo fuori delle mura in Roma, della S. Casa di Loreto, e della Cattedrale di Senigallia, purchè confessati, e comunicati negli anzidetti Santuari, preghino secondo la Sua intenzione;

II. A tutti gli altri fedeli poi, che impediti d'intraprendere il viaggio ai detti Santuari, si uniscono in *ispirito e col desiderio* ai veri pellegrini, premettendo ad una delle feste di Maria SS.ma (1) che si celebrano dalla Chiesa Universale, una *devota novena*, colla recita giornaliera di una terza parte del S. Rosario:

1. l'indulgenza di 300 giorni una volta in ciascun giorno della novena;
2. l'indulgenza plenaria se, compiuta come sopra la novena, nel giorno della festa ad essi prescelta, o in uno dell'ottava della medesima, confessati e comunicati visitino una qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ed ivi preghino secondo l'intenzione del S. Padre. — Anche queste indulgenze sono applicabili alle anime del Purgatorio.

**Altri vantaggi spirituali**

Le famiglie aderenti, gli offerenti, e le persone vive o defunte raccomandate con offerta sia pure di soli 10 centesimi, parteciperanno:

1. Ad una Messa annua che si celebrerà in perpetuo all'altare di N. SIGNORA DELLA SPERANZA in Senigallia;
2. Ad una Messa annua che si celebrerà in perpetuo nella Basilica di Loreto;
3. A 12 Messe annue che si celebreranno in perpetuo nella Basilica di S. Lorenzo, e ad un Ufficio di requie annuo celebrato in detta Basilica dai RR. PP. Cappuccini in suffragio degli aderenti od offerenti defunti, delle persone raccomandate con offerta, e per tutti i morti delle famiglie aderenti;
4. Inoltre 50 Messe saranno celebrate nella Basilica Lauretana, e altre 50 Messe all'altare di N. S. DELLA SPERANZA per implorare le grazie domandate particolarmente da ciascuna famiglia aderente, e dagli offerenti, e allo scopo principale che Maria SS. accolga in perpetuo sotto il suo patrocinio le famiglie aderenti e i loro discendenti.

**Ex - Voti.**

Da parte delle Famiglie aderenti, degli offerenti ecc. l'8 dicembre p. v.:

1. Sarà appeso all'ALTARE DELLA IMMACOLATA in S. Pietro un ex-voto in forma di cuore, contenente la formola di preghiera e di consacrazione;
2. Sarà offerto a N. S. DELLA SPERANZA a Senigallia una Lampada preziosa, colla somma occorrente a tenerla perpetuamente accesa, coll'intenzione speciale che la Vergine SS.ma mantenga vivo in perpetuo il dono della fede nelle famiglie e nelle persone che gliela offrono;
3. Sarà condotta a termine la Cappella dell'Immacolata che custodisce la tomba di Pio IX, monumento splendido dell'amor filiale dei cattolici dell'universo intero;
4. E sarà decorata artisticamente la

(1) 7 Ottobre, il S. Rosario — 11 Novembre il Patrocinio — 21 Novembre, la Presentazione del Tempio di Maria Vergine — 8 Dicembre — l'Immacolata Concezione — 10 Dicembre, Traslazione della S. Casa a Loreto.

Cappella del Battistero di Senigallia, ove Pio IX ricevè l'acqua sacramentale del S. Battesimo.

**PEL COMITATO PROMOTORE**

Conte Giovanni Acquarini Presidente — Comm. Filippo Tolti — Can. Prof. Francesco Mengoni — Mons. Giovanni Battista Mander — Comm. Luigi Corsanego Merli — Comm. Giovanni Grosoli — Ing. Severo Sever. — A Pedersoli Segretario.

**L'onesta del giornale « il Friuli » !!**

Non c'è parola sufficiente ad indicare tutta la malvagità, la disonestà del *Friuli* che pretende di essere maestro del popolo, mentre non è che goffo servitore della setta massonica e raccogliitore di brandelli di corrispondenze le più spudorate contro la Chiesa cattolica, il clero, i sacri sodalizi, contro tutto ciò che sa di religione e di morale.

A chi credesse di trovare troppo forti le nostre espressioni contro « il Friuli » mettiamo sott'occhio il titolo ed il periodo di una cronaca che si legge nel *Friuli* di ieri.

Il titolo è « Un turpe prete che seduce una fanciulla, la rende madre e l'uccide ». Il primo periodo della cronaca sporca è il seguente: « Dopo la scoperta delle turpitudini di una suora, ecco delinearsi un altro dramma — scrive il « Don Marzio » di Napoli del 21 — anche più sinistro, il cui triste eroe è un religioso. »

Ma quanta malvagità, quanta disonestà non ci vuole per osare di riprodurre tanta infamia, mentre si sa da tutti che lo stesso *Pungolo parlamentare di Napoli*, e la stessa anticlericalissima *Tribuna*, per tacere di altri giornali, pubblicarono solennemente che nulla, proprio nulla si è trovato a carico della Suora Maria Teresa Ferrante, arrestata a Napoli, e che quindi fu scarcerata non solo, ma si trovò anche da provare che la giovanetta Silvia Palmieri mentiva, così suggerita a fare da tristi persone che nulla c'entrano coll'istituto di educazione?..

Il *Friuli* colla sua slealtà solita tace le testimonianze in favore della suora vittima della setta, e raccoglie dal *don Marzio* altre turpitudini affibiate ad un religioso. — Qual fede merita un giornale che osa comparire redatto in questo modo?..

All'imparziale lettore il giudizio. Per parte nostra, ricorderemo l'obbligo sacrosanto che hanno i genitori cattolici di respingere dalla loro casa siffatti giornali.

**Sempre per offendere il prete**

Il *Friuli* di lunedì ha una corrispondenza da Cividade, sotto il titolo « Anche questa è da contare ». In essa si fa sfoggio della stupida risposta data ad un pretore e un medico da una donna moralmente caduta. Il pretore ed il medico la interrogavano quali pubblici funzionari. Ragione e delicatezza volevano che le parole della infelice donna non dovessero servire ad alcuno per far, né anche indirettamente, cadere il ridicolo su di un cappellano, ottimo sacerdote, esemplare cittadino, che non c'entrava punto in causa. Ma no, la stessa stupidità della donna offre esca ai mangiapreti, e si trova il motto ridicolo da slanciare al popolino rozzo contro il prete! Esempiarli davvero questi educatori del popolo!..

**In difesa delle Opere pie**

(Vedi numero di ieri)

XXVI. Gli oneri di doti gravanti un ente legalmente riconosciuto, non rivestito dal carattere di Opera pia, non sono concentrabili nella Congregazione di Carità massime se furono sempre soddisfatte dall'ente stesso senza che mai il potere civile sia intervenuto, o vi abbia fatta opposizione. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, 12 gennaio 1894 (Giustizia Amministrativa, fasc. gennaio 1894, p. 14 e 15).

XXVII. Un legato di beneficenza gravante un ente che non ha personalità giuridica propria, ma solo quella di una Istituzione di erede con onere di beneficenza a favore di un ente ecclesiastico conservato, può e deve venir soddisfatta dall'erede, ed ove sia del caso, dalla Fabbriceria. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, 19 gennaio 1894 (Manuale Astengo, febbraio 1894, fascicolo 2).

XXVIII. Nella espressione *fondi destinati ad elemosina*, che giusta l'articolo 54 della nuova legge si dichiarerebbero concentrabili, non saranno mai a comprendersi in diritto quei lasciti di sussidi od assegni, in cui non si guarda solo allo stato di povertà, ma è richiesto un giudizio di valutazione e confronto dello Stato degli indigenti. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, 3 febbraio 1894.

XXIX. Non può ordinarsi l'erezione in ente morale ed il concentramento di un lascito a favore di una parrocchia, gravato di un onere di beneficenza, massime allora che nulla sopravvanti a vantaggio dell'ente dopo soddisfatto l'onere. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, 23 febbraio 1894.

XXX. Al parroco spetta la rappresentanza non solo degli interessi religiosi della propria chiesa, ma anche dei propri parro-

chiani. Al medesimo compete pure l'azione per reclamare dal Comune la continuazione del pagamento dell'assegno pel Quaresimale, stante che desso non possa classificarsi come spesa facoltativa, quando sia giustificato dalla diuturnità della corrispondenza del medesimo. — Sentenza Corte d'Appello di Firenze, 20 marzo 1894 (Consulente Giuridico, fascicolo marzo 1894).

XXXI. Non sono soggetti al concentrazione gli oneri di beneficenza non costituiti da una Istituzione autonoma, ma aggravati patrimoniali. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, 12 gennaio, 24 febbraio e 30 marzo 1894 nelle cause rispettive: Confraternità SS. Rosario di Strambino, parroco di Pontecurone e parroco di San Pietro in Pirolo di Pizzighetone.

XXXII. Il termine per ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato (con ricorso in carta da bollo di lire 1,20 firmato da un avvocato esercente in Cassazione, e notificato da messo comunale o usciere al Presidente della Congregazione di Carità) decorre: per le persone non direttamente contemplate nel provvedimento (R. decreto) impugnato, dalla data dell'inserzione nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino della Provincia; per le persone direttamente contemplate, dalla formale notifica. Non può tener luogo di tale notifica qualunque altro modo di comunicazione del provvedimento, priva di autenticità. — Decisione IV Sezione Consiglio di Stato, n. 248, 6 luglio 1894 (Ricorrente Compagnia SS. Rosario in Giovale).

XXXIII. Non può ordinarsi il concentrazione di una Istituzione dotale esercitata non da un ente autonomo, ma da una Congregazione avente soli scopi di culto.

**Pareri e massime dei diversi Collegi di difesa delle Opere pie.**

1. Le Confraternite, Associazioni, Consorzi e Società private, anche a scopo di carità, nonché le Istituzioni erette di sola Autorità ecclesiastica, non riconosciute civilmente, non cadono sotto la legge 17 luglio 1890. Così dicasi delle Confraternite amministrate dalle Fabbricere, dove e in quanto i loro beni furono a queste incorporati pel decreto 30 dicembre 1890, dacché le Opere parrocchiali sono enti ecclesiastici conservati, e provengono al servizio del culto in rispondenza del bisogno delle popolazioni.

2. Il Vescovo, giusta la massima di diritto pubblico interno della separazione della Chiesa dallo Stato sanzionata dalla Cassazione di Roma con sentenza 16 maggio 1879, deve ritenere la sola autorità cui compete il giudizio della rispondenza dei legati di culto ad un bisogno delle popolazioni. Le persone poi cui devolve l'azione giuridica di opposizione sono, oltre all'Ordinario, i Parroci e le Fabbricere.

3. Un decreto di concentrazione emesso dalla Giunta provinciale amministrativa è a ritenersi irritato e nullo non competendole che, richiesta, di dare il suo parere.

4. Un'Opera pia le cui rendite sono costituite dal supero delle rendite rimaste disponibili dopo l'adempimento dei legati e carichi imposti in via principale dal testatore, non può essere concentrata, e ciò sia perchè gli articoli 2 e 59 lettere A ed F della legge ne dichiarano dispensati gli enti che si mantengono con entrate eventuali, sia perchè mancherebbe in tal caso la materia concreta a concentrare.

5. Le condizioni sociali di nobiltà e di censo richieste dallo statuto di una Confraternita per esservi iscritti non forniscono ragioni sufficienti per operarne la trasformazione, dacché la legge non mira ai modi ed alle persone, ma allo scopo e fine dell'Opera.

6. Ove trattisi di un'Opera pia con scopi diversi, di cui taluno cada sotto la sanzione della legge, potranno bensì modificarsi tali scopi, non mai trasformare l'Opera intera, nè sopprimerne l'autonomia.

(continua).

**Per l'insegnamento religioso nelle scuole**

L'Opera della Conservazione della Fede delle scuole d'Italia (che ha sede in Brescia) ha stampata una petizione ben motivata da presentarsi ai Municipi per ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole.

Ciascuna petizione è capace di N. 68 nomi e si spedisce gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Importa sollecitare questo lavoro, importa far presto ed avere il maggior numero di firme dei padri di famiglia, perchè in tutta Italia si faccia un plebiscito solenne, grandioso come grande è la fede degli italiani, perchè la scuola sia conservata cristiana. Allora la massoneria andrà forse più a rilente nella consumazione del delitto meditato di scristianizzare la scuola ed anche perpetrandolo potrà allarmare tutti i cattolici italiani e muoverli finalmente a provvedere da sé con sacrifici propri a fondare altre scuole libere come fecero i fratelli del Belgio e della Francia.

L'Opera ha un proprio Bollettino mensile che si spedisce gratuitamente a tutti i collettori dell'Opera. Il Bollettino, che si pubblica in Brescia, è redatto per bene ed è destinato a far conoscere agli italiani l'Opera, il lavoro delle sette per scristia-

nizzare la scuola: pubblica i fasti delle scuole laiche, i frutti conseguiti dai cattolici di altre nazioni nel campo dell'istruzione. Lo si raccomanda in particolar modo ai Rev. Parroci e Presidenti di Associazioni Cattoliche. Per quelli che non possono occuparsi dell'Opera il prezzo di abbonamento annuo è di L. 2 che si devono spedire al Rev. Bongiorno Prof. D. Emilio presso la Curia Vescovile, od all'egregio Avv. Cav. Tovini Giuseppe, Via Antiche Mure 497 pure in Brescia.

**Camera di Commercio**

La Camera di commercio è convocata per mercoledì 31 ottobre corrente, ore 10 con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi da alcuni capitali del bilancio.
3. Nuova affittanza dei locali occupati dalla Camera.
4. Modificazione alla pianta organica degli impiegati della Camera.
6. Designazione dei membri della Camera che scadono d'ufficio.
7. Domanda d'iscrizione nell'albo dei pubblici mediatori.
8. Istanza per ottenere dal Comune di Udine una modificazione della tariffa del dazio consumo, alla voce « farine »

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 22 settembre 1894 si fa noto:

1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1894 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

**Onorificenze**

Alla ditta Marco Bardusco, per i metri, doppiadecimetri, e righe millimetriche ed altre misure esposte alla Mostra di Milano, furono dalla Giuria conferiti due premi, e cioè il diploma di secondo grado e una delle medaglie d'argento del Ministero di agricoltura, industria e commercio

Così pure il giovane signor Giuseppe Morelli Rossi, distinto enologo al Concorso generale della mostra dei vini, ottenne diploma di terzo grado per serie di vini.

**Nuovi francobolli**

Essendo prossimo l'esaurimento dei vecchi francobolli, l'officina carte-valori riceverà quanto prima l'ordinazione per la stampa dei francobolli da 20 e da 10 centesimi.

**Petizione di licenziati**

Tutti gli impiegati straordinari addetti al Regio Lotto licenziati hanno deciso di presentare una petizione a Crispi, chiedendo sia provveduto alla loro triste condizione.

**A scanso di frodi nelle ricevitorie del lotto**

Per evitare le frodi che si commettono dai ricevitori del lotto a danno dei giocatori scrivendo nella madre dei bollettari una somma inferiore a quella realmente giocata e versata, il Ministero delle finanze ha studiato ed adottato un nuovo modello di bollettari per il quale essi d'ora innanzi entrano a far parte della categoria carte-valori di Stato.

Ventisei straordinari, che erano adibiti al servizio dei bollettari, sono licenziati per il gennaio 1895, non essendo possibile occuparli altrove, causa le economie.

**Movimento commerciale**

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi 8 mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 102,409,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 74,562,000.

Dal confronto coi primi 8 mesi del 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 487,000; minore esportazione di merci francesi in Italia franchi 24,289,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi 8 mesi del 1894 si elevò a franchi 3,133,600,000 per l'importazione ed a fr. 2,319,384,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi 9 mesi del 1893 risulta: aumento nell'importazione di franchi 365,050,000 e diminuzione nell'esportazione di fr. 116,012,000.

**All'Ospizio M. r Tomadini**

Il Revmo Parroco di Cussignacco P. Felice Della Rovere offre lire due in morte del sig. Giuseppe Fabris.

In morte di Carlo Schiavi, l'avv. Luigi Perissutti offre L. 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Disgrazia a Pordenone**

A certo Angelo Chiarot carradore a cottimo della Ditta Amman e C. mentre stava scaricando balle di cotone alla stazione, cadde una delle balle stesse sulle gambe causandogli frattura alla tibia e

fibra della gamba destra. Ne avrà per qualche tempo, e meno male che le lesioni non sono di seria importanza. Venne naturalmente condotto all'Ospitale dove fu sottoposto alle cure di solerti medici e suore che tanto si distinguono per il buon andamento del Pio Istituto.

All'Ospitale pure trovai un sergente d'artiglieria del 20.º colà di passaggio. Egli il giorno 15 ebbe da un calcio di cavallo fratturata la cavicchia, ora in via di guarigione.

**Un dilettante di tromba**

Mareschi Giacomo di Clauzetto venne arrestato, perchè introdottosi, mediante un foro praticato nel soffitto nella camera di Ceconi Luigi, vi rubava una tromba di ottone valutata L. 4.

**A ufo**

A S. Vito al Tagliamento fu arrestato Morassutti Osualdo, il quale dopo di aver mangiato e bevuto nell'osteria di Perosa Maddalena per un importo di cent. 70, dichiarò di essere senza il becco di un quattrino.

**Truffatrice**

Lanzutti Elena di Cividale, a mezzo di Fanna Domenico vendè per L. 55 ad Adami Anna un bollettino di pegno di una collana da essa asserita d'oro valente L. 70 mentre era d'argento.

**Programma**

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 25 Ottobre alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- |                                 |             |
|---------------------------------|-------------|
| 1. Marcia Militare              | Montico     |
| 2. Mazurka « Desire »           | Waldteufel  |
| 3. Ouverture « Ruy Blas »       | Mendelssohn |
| 4. Finale IV « Gioconda »       | Ponchielli  |
| 5. Fantasia « Loreley »         | Catalani    |
| 6. Valzer « Serenata Spagnola » | Metra       |

**Pensiero morale**

« Chi ruzzola la scala del disonore e dell'infamia, assai di raro si ferma a mezzo ».

**DIARIO SACRO**

Venerdì 26 ottobre — s. Evaristo Pp.

**ULTIME NOTIZIE**

**Per la unione delle Chiese Orientali**

Da Roma, 23: Questa mattina alle 11, alla presenza di Sua Santità si adunò, per la prima volta, la Conferenza per l'unione delle Chiese orientali. Le adunanze tengonsi nell'appartamento privato del Papa, e precisamente nella sala gialla. Vi prendono parte gli Eminentissimi Cardinali: Leocowski, Rompola, Langenieux, Vannutelli Vincenzo e Galimberti: le LL. EE. RR. Monsignori Benham Benni, patriarca dei Siri, Jussef, patriarca dei Melchiti, ed il rappresentante del patriarca dei Maroniti.

**L'ecatombe dei reali socialisti**

Lo scioglimento delle Società sovversive, essendo escluse le isole, si è compiuto in 35 sulle sessanta provincie continentali. Nelle altre 25 non esistevano sezioni del partito dei Lavoratori italiani. Alcune associazioni avendo provato che il Partito dei lavoratori aveva, contrariamente al fatto, asserito della loro adesione, senza che questa esistesse, non vennero sciolte. Altre non ebbero che una diffida.

Fra i documenti sequestrati si trovò una recente circolare riservatissima che il Partito dei lavoratori italiani aveva diretto ai capi delle sezioni. In esso si raccomandava di non farla conoscere ai soci, e in seguito alle ultime leggi di pubblica sicurezza si consigliava di eluderne le conseguenze. Si eccitava alla resistenza ai poteri costituiti

**Una « Lega Nazionale » per la difesa della libertà**

In seguito al decreto prefettizio che sciolse tutte le Associazioni socialiste, si sono riuniti lunedì sera a Milano parecchi cittadini appartenenti a diversi partiti liberali nell'intento di fondare una Lega Nazionale, che, tenendosi al disopra delle varie tendenze ed opinioni politiche, avrebbe il solo scopo di difendere le pubbliche libertà.

Il manifesto col quale si annunzia la costituzione della Lega Nazionale porta molte firme fra le quali notiamo quelle dei deputati Cavallotti, Mussi, Rossi, Marcora, Luzzato Riccardi, Engel e Prampolini, di Missori, Antongini, De Andreis, avv. Maino, Filippo Turati, Tanzi, ecc.

**Il Ministro del Giappone a Monza**

Il re ricevette iersera (23) il nuovo ministro del Giappone che gli ha presentate le credenziali. Il ministro poi fu ricevuto dalla regina. Fu trattenuto a pranzo dai sovrani.

**Carità fiorita**

Il signor Conte de Ehacon primo segretario dell'Ambasciata spagnuola presso la S. Sede ha mandato alle Piccole Suore dei poveri l'ammontare del suo onorario di un

anno in lire 5352,42. Ecco un esempio di carità fiorita che merita di esser segnalato.

**I dolori della Reggia**

Da Londra 23: L'ambasciata russa ricevette notizie da Livadia annunzianti che lo stato dello czar oggi non è molto favorevole.

Da Pietroburgo 23: Bollettino sulla salute dello czar, di stasera ore 7 pom.: Durante la giornata leggero stato comatoso; leggeri sintomi spasmodici. Migliore appetito che ieri.

Da Pietroburgo 24: Il Figaro pubblica il seguente dispaccio: « Odessa, martedì, ore 11,30 pom. Catastrofe imminente, sonnolenza. »

Da Pietroburgo 24: Bollettino delle ore 10 di stamane sulla salute dello czar: L'imperatore ha dormito alcune ore. Non ebbe coma, ha appetito.

**Il veleno russo**

I giornali austriaci continuano a scrivere sull'ipotesi che lo Czar sia stato avvelenato.

Non solo lo Czar — dicono — ma anche la czarina e la principessa Xenia avrebbero assorbito il veleno, loro somministrato con una speciale qualità di *bombons* di cui Alessandro III era molto ghiotto.

E così sarebbe giustificata la contemporanea e strana malattia dei tre membri della famiglia imperiale.

La czarina, la leggiadrissima Daymar, che si trovava già in uno stato indescrivibile di disperazione, sarebbe stata colta da un colpo apoplettico che le avrebbe paralizzato le gambe.

Va peggiorando di giorno in giorno il granduca Giorgio.

**Battaglie — esplosione di mine — terremoto**

Da Shanghai, 24 — La flotta cinese è partita per Weihaiwei. Secondo un dispaccio di fonte ufficiale cinese fuvvi a Wiju una battaglia il 22 corrente. I cinesi vi perdettero 4000 uomini; i giapponesi si ritirarono perdendone 3000.

Da Londra, 24 — Alcuni dispacci annunziano che due torpediniere cinesi rimasero distrutte sabato, in seguito all'esplosione di mine sottomarine presso Taku.

Da Yokohama, 24 — Assicurasi che siavi stata una battaglia presso Port Arthur fra i cinesi e l'esercito giapponese, che recentemente è partito per Hiroshima.

Furonvi scosse di terremoto nei distretti di Sakata, Jamagata e Akumi. Numerose vittime.

**TELEGRAMMI**

Rio Janeiro, 24. — La Camera approvò il nuovo progetto di legge sulla riforma elettorale.

Madrid, 24. — Canovas, interrogato sulla crisi ministeriale, dichiarò che l'opinione pubblica è favorevole al rimpasto. Il governatore delle Filippine annunziò la sottomissione di parecchi capi importanti di Mindamao.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**GRANDIOSO DEPOSITO  
CORONE MORTUARIE  
NEGOZIO  
EMANUELE HOCHE  
UDINE**

Ve ne sono d'ogni grandezza e forma da L. 250 a L. 8000 caduna; e si trovano pure i nastri relativi a scelta con frangia e senza, il tutto a prezzi modicissimi.

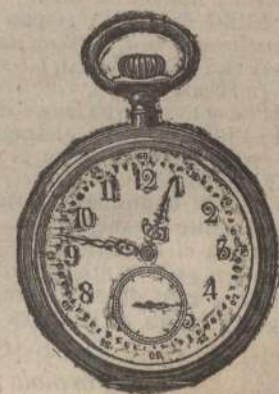
Le iscrizioni sui nastri si eseguono all'atto dell'ordinazione.

**G. FERRUCCI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

## Domenico Bertaccini - Udine

Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolei ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

— PROVARE PER CREDERE —

## L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA  
CLOROSI  
NERVOSISMO  
INDEBOLIMENTI  
DISPEPSIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

## Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad arresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Volete godere l'uona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Licittamente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tonastelli, Spedacci, Cazzulani, De Luca, Bartoli, Blallesi, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saghone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tra i celebri Medici Italiani ed esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorria, (fiori bianchi) amenorria, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Irefusia, al disgustoso Olio di Molluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigerala Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

## DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazione poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contengono ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Eserina-Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Pet'lo.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine